



Regione Emilia-Romagna

CSV
TERRE ESTENSI odv
Centro di Servizio per il Volontariato di Ferrara e Modena

COMUNE DI FERRARA
Città Patrimonio dell'Umanità



Università
degli Studi
di Ferrara

DA Dipartimento
Architettura
Ferrara



“FORESTAZIONE URBANA”

SCHEDA DEL PERCORSO PARTECIPATIVO

26.03.2021



Titolo

Forestazione Urbana, insieme per una città sostenibile

Tempi

Febbraio - Agosto 2021

Finalità

Progettazione condivisa tra cittadine e cittadini volontari e tecnici del Comune di interventi di trasformazione urbana nei quartieri di Barco e Pontelagoscuro, a partire dalla messa a dimora di nuove alberature e prevedendo la possibile collaborazione tra amministrazione e cittadini per la loro realizzazione e cura nel tempo.

Risultati attesi

- Messa a dimora di nuove alberature e miglioramento del patrimonio verde nelle aree oggetto di studio e co-progettazione, con attenzione specifica alla cura nel tempo.
- Valutazione da parte della pubblica amministrazione della possibilità di realizzare gli interventi di trasformazione urbana previsti dal percorso di partecipazione, considerando in particolar modo la progettazione degli spazi pubblici aperti.
- Sperimentazione di un metodo di lavoro potenzialmente replicabile per la realizzazione di altri interventi connessi al Piano Perfect (oggetto decisionale del percorso) e più in generale alla Pianificazione territoriale e progettazione urbanistica della città di Ferrara.
- Elaborazione di riflessioni potenzialmente utili per la predisposizione delle strategie del nuovo Piano Urbanistico Generale, con attenzione specifica alla pianificazione di infrastrutture verdi, progettate in modo da calcolare le effettive prestazioni in termini di miglioramento del microclima urbano, con una valutazione indiretta dei benefici sulla salute fisica e mentale.
- Aumento di conoscenza e consapevolezza diffusa sui benefici e sui valori delle infrastrutture verdi, e sulla necessità di misure urgenti e significative per l'adattamento ai cambiamenti climatici.



Partenariato

Il progetto è promosso dal "Centro Servizi per il Volontariato Terre Estensi" in collaborazione con la "Rete per la giustizia climatica", il Comune di Ferrara e il Laboratorio Citer del Dipartimento di Architettura dell'Università. Sostengono l'Accordo di cooperazione le Associazioni HPO, SuberRebus, Unione Pescatori Estensi, FIAB Ferrara e UISP Ferrara. Il Progetto è realizzato con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.15/2018.

Descrizione dei Partner

CSV Terre Estensi

Organizzazione di volontariato di cui sono socie più di 200 organizzazioni e associazioni di promozione sociale della provincia di Ferrara e Modena, da sempre attivo nel sostegno e sviluppo della cittadinanza attiva e del volontariato locale.

Rete Giustizia Climatica

Coordinamento informale tra le principali realtà ecologiste locali per supportare l'attuazione e lo sviluppo di politiche e progetti locali tempestivi e significativi per l'adattamento della città di Ferrara agli effetti dei cambiamenti climatici.

Comune di Ferrara

Responsabile politico del percorso è l'Assessorato all'Ambiente, responsabile unico del procedimento è il Servizio Pianificazione territoriale.

CiterLab

Il CiterLab è un Laboratorio di Ricerca del Dipartimento di Architettura dell'Università degli studi di Ferrara, con attività di studio e progettazione pluriennali sui temi della città sostenibile per la città di Ferrara e per i quartieri coinvolti;

Collettivo SuberRebus e Associazione Hpo

Il Collettivo SuberRebus e l'Associazione di promozione sociale HPO sono i gruppi di studenti e giovani professionisti di età compresa tra i 18 e i 34 anni che cureranno le interviste agli abitanti e la realizzazione dell'incontro finale per l'elaborazione della proposta progettuale.



Oggetto decisionale

Il percorso partecipativo si inserisce all'interno della seconda fase del progetto Interreg Europe Perfect, della durata di due anni e in fase di svolgimento fino a dicembre 2021, dedicata al monitoraggio e all'implementazione delle azioni previste dal suo Piano di Azione.

Il Piano di Azione del progetto Interreg Europe Perfect (Planning for Environment and Resource eFFiciency in European Cities and Towns) sulle infrastrutture verdi urbane è stato redatto dall'Ufficio di Piano del Comune di Ferrara e approvato il 26 novembre 2019 dalla Giunta, quale atto di indirizzo per la predisposizione del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) come previsto dalla nuova legge urbanistica regionale (LR n. 24/2017). Il percorso di partecipazione "Forestazione Urbana" si concentra su uno dei sei "Ambiti urbani rilevanti" individuati dall'Ufficio di Piano, ovvero: "Via Padova, asse di connessione tra i quartieri Barco e Pontelagoscuero e il fiume Po".

Per ogni "Ambito" il progetto Perfect definisce una strategia urbanistica, che mira ad incidere sui contenuti del redigendo PUG promuovendo un approccio prestazionale alla qualità urbana e il rafforzamento della rete degli spazi verdi pubblici; e un'azione operativa per sperimentare metodologie e forme di partecipazione con la cittadinanza e gli attori ritenuti "rilevanti".

La strategia urbanistica prevista per l'area di Via Padova è quella di "potenziare l'infrastruttura verde lineare che connette il centro urbano al fiume, soprattutto in corrispondenza dell'abitato di Pontelagoscuero dove è più debole sia in termini di alberature che di superfici permeabili".

L'azione operativa prevista è attivare la cittadinanza per realizzare azioni di forestazione urbana, desigillazione del suolo e ripensamento della mobilità sostenibile, a seguito di momenti formativi e di progettazione partecipata nelle scuole che si sono arrestati a causa della Pandemia.



Peso decisionale del percorso partecipativo

La prima parte del percorso è finalizzata ad individuare l'area o le aree di intervento, inquadrando all'interno di una visione strategica ambientale e urbanistica condivisa.

La seconda parte del percorso mira alla definizione dell'intervento o di parti di esso anche prevedendo modalità partecipative per la sua realizzazione e gestione nel tempo, mettendo in campo le energie civiche coinvolte e emerse nel percorso.

Obiettivi del percorso partecipativo

- Progettazione condivisa di 1-3 progetti di trasformazione urbana con il coinvolgimento delle reti civiche locali, con particolare attenzione agli attori urbani coinvolti nel percorso, tra cui scuole e imprese;
- Contribuire alla possibile realizzazione di una futura fascia boschiva come infrastruttura verde urbana di riconosciuto valore per la comunità locale in grado di migliorare il microclima urbano e il benessere fisico e mentale;
- Coinvolgimento operativo nel team di progetto di giovani ragazzi e ragazze tra i 18 e i 34 anni, rendendoli corresponsabili della progettazione e sviluppo del percorso, e nello specifico dell'elaborazione partecipata della proposta finale;
- Coinvolgimento complessivo nelle attività ed incontri di circa 100 persone di età compresa tra i 16 e i 34 anni;
- Consolidamento e supporto delle reti cooperative tra le realtà civiche locali;
- Considerazioni sulle possibilità di replicare l'esperienza in altri contesti;
- Emersione di nuove risorse sociali ed economiche per il proseguimento del percorso;



Accordo di Partenariato, compiti e disponibilità

Il Centro Servizi per il Volontariato si impegna a:

- Sviluppare il percorso con la collaborazione della "Rete per la Giustizia Climatica" e del Laboratorio Citer del Dipartimento di Architettura, proponendo momenti calibrati per la co-progettazione e la definizione delle scelte strategiche del percorso e delle modalità operative;
- Lavorare garantendo la massima trasparenza e condivisione delle informazioni, mantenendo un atteggiamento di equidistanza nei confronti dei diversi portatori di interesse;
- Monitorare gli esiti del percorso partecipativo per favorire un effettivo impatto nella decisione pubblica oggetto del percorso partecipativo.

Il CiterLab si impegna a:

- Partecipare alla definizione del percorso partecipativo e sostenerlo durante il suo svolgimento con il coinvolgimento degli studenti e delle studentesse interessate, e di altri Laboratori e Centri di Ricerca per un approccio transdisciplinare rispetto ai temi affrontati;
- Partecipare agli incontri di metaprogettazione e valutazione del processo, come da programmazione condivisa;
- Supportare il Collettivo SuberRebus e l'Associazione HPO nell'analisi del contesto e nell'elaborazione della proposta finale.



Il **Comune** si impegna a:

- Realizzare gli interventi di messa a dimora di nuove alberature e per il miglioramento del patrimonio verde, in continuità con gli esiti del percorso di partecipazione.

Le **reti civiche** coinvolte si impegnano a:

- Supportare il monitoraggio della decisione pubblica;
- Valutare la possibilità di partecipare alla realizzazione dell'intervento/degli interventi di trasformazione dell'area;
- Coinvolgere nuovi cittadini e gruppi interessati con particolare attenzione a studenti e giovani;
- Mettere a disposizione le proprie competenze e tempo libero.

Gli studenti e giovani professionisti di **SuberRebus** e **HPO** hanno il compito di:

- Pianificare e realizzare due fasi strategiche del percorso partecipativo: l'ascolto e il coinvolgimento degli abitanti e delle organizzazioni dell'area, il workshop con la definizione della proposta progettuale e delle modalità di attuazione.



Descrizione dell'Area di intervento

L'area studio è compresa tra i quartieri Barco e Pontelagoscuro, che si sviluppano a nord di Ferrara lungo l'asse di Via Padova, tra il centro storico e il fiume Po. Via Padova è uno dei più importanti assi veicolari e industriali della città. Si sviluppa per circa 4 km e collega Ferrara al fiume. Ai margini della via si trovano ad ovest diverse industrie, tra cui il petrolchimico, e aree commerciali ricavate da aree dismesse o da edifici di archeologia industriale riconvertiti ad altri usi, mentre ad est si trovano i due quartieri di origine operaia di Barco e Pontelagoscuro e il centro Diamante per il commercio all'ingrosso.

Lungo tutto il margine abitato di Via Padova si sviluppa una fascia boscata lineare, di larghezza variabile tra i 50 e i 100 mt. Questa fascia verde, tra il petrolchimico e l'abitato, è stata forestata a tutela degli abitanti dei due quartieri con fondi di compensazione. Lungo la fascia boscata, sempre verso l'abitato, si trovano anche alcuni impianti sportivi con campi da calcio e giardini di quartiere. La fascia boscata di Barco ha una larghezza di circa 100 mt, di cui metà a prato verso Via Padova e metà a bosco verso le case. La parte più a sud di bosco, il bosco didattico, ha circa 20 anni di vita e una massa compatta, mentre la parte più a nord, il bosco Abbado, ha 4-5 anni di vita e un impianto arboreo con molti alberi da frutto. La fascia verde di Pontelagoscuro ha una larghezza di circa 60-70 mt, perlopiù tenuti a prato, con sporadici alberi isolati e a macchia, alternati a parcheggi lineari. Dal punto di vista sociale e demografico, l'area nel suo complesso è abitata da quasi diecimila persone, di cui circa il 30% con un'età superiore a 65 anni.

L'indice di vecchiaia è alto (255), di poco inferiore all'indice medio del Comune (261). Il 16% della popolazione è composta da ragazzi tra i 18 e i 34 anni. La percentuale di stranieri residenti è del 14%, più alta rispetto alla media cittadina del 9%. L'attività di sostegno alla fragilità condotta dal CSV negli ultimi anni ha registrato particolari casi di difficoltà, come ad esempio: la presenza di fasce importanti di povertà, famiglie straniere non integrate nel tessuto e un alto numero di persone anziane spesso sole e/o con disagio socio-economico, lo svuotamento dei luoghi di aggregazione e fenomeni di devianza giovanile.



Visualizzazione satellitare Area di intervento





Fasi del percorso partecipativo

FASE A - FASE DI CONDIVISIONE | PROPEDEUTICA ALLO SVILUPPO DEL PERCORSO DICOPROGETTAZIONE

1. PROGETTAZIONE CONDIVISA DEL PERCORSO
2. ASCOLTO DEL TERRITORIO
3. COMUNICAZIONE | AVVIO

FASE B - SVOLGIMENTO DEL PERCORSO | APERTURA

4. FORMAZIONE
5. INCONTRI DI DISCUSSIONE ORGANIZZATA -
PRIMO CICLO
6. COMUNICAZIONE - SVOLGIMENTO

FASE C - SVOLGIMENTO DEL PERCORSO | CHIUSURA

7. MONITORAGGIO
8. INCONTRI DI DISCUSSIONE ORGANIZZATA -
SECONDO CICLO
9. COMUNICAZIONE - CHIUSURA

FASE D - IMPATTO SUL PROCEDIMENTO DECISIONALE

10. VALUTAZIONE
11. IMPATTO SULLA DECISIONE PUBBLICA
12. COMUNICAZIONE - POST PERCORSO



Descrizione sintetica del percorso di discussione organizzata

Il percorso partecipativo si svolge nei primi sei mesi del 2021, nonostante le difficoltà della Pandemia in corso. Prevede attività diffuse, dirette e indirette, di ascolto, interazione e coinvolgimento degli abitanti dell'area coinvolta, e la realizzazione di un percorso di incontri di discussione organizzata con momenti specifici rivolti all'informazione, formazione e co-progettazione. Alcuni di questi incontri saranno pubblici e rivolti all'intera cittadinanza, altri saranno ristretti ad una delegazione di cittadine/i e tecnici del Comune selezionati.

Impianto metodologico del percorso di discussione organizzata

L'impianto metodologico prende spunto dalle modalità del "tavolo di co-progettazione sul verde pubblico" già in fase di sperimentazione dalla "Rete per la giustizia climatica" e il Comune, con l'introduzione di metodologie innovative per consentire che il processo decisionale avvenga con il metodo dell'assenso.

Le attività si svolgono nel rispetto delle normative per il contrasto alla diffusione del virus Covid19 e prevedono un importante impianto on-line, con la possibilità di realizzare incontri in presenza circoscritti e sopralluoghi su campo, e assicurando forme di assistenza e alternative per le persone che hanno difficoltà ad utilizzare gli strumenti digitali.



Livelli della discussione

Il percorso di discussione si articola su quattro livelli di confronto e co-progettazione:

- 1 – Incontri pubblici “a porte aperte” in fase di avvio e a conclusione del percorso
- 2 – Tavolo di Negoziazione per i partner e i rappresentanti di organizzazioni rilevanti per il progetto
- 3 – Unità di Co-progettazione di cittadini/e volontari e tecnici del Comune selezionati
- 4 – Laboratorio conclusivo per la definizione della proposta progettuale del percorso di partecipazione

1) INCONTRI PUBBLICI

Gli incontri pubblici prevedono modalità di interazione e coinvolgimento via via crescenti nei confronti degli abitanti e delle organizzazioni dei quartieri.

Si prevedono due momenti pubblici:

- Incontro pubblico di avvio per una condivisione della struttura e finalità del percorso;
- Incontro pubblico per la valutazione delle linee guida progettuali emerse dall'Unità di Co-progettazione e da consegnare al workshop finale.

2) TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

Prendono parte al **Tavolo di negoziazione**:

- Portavoce e/o rappresentanti dei soggetti sottoscrittori l'Accordo Formale;
- Nuovi soggetti emersi durante il percorso e ritenuti strategici, previa condivisione e invito.

In ogni caso, è sempre possibile per qualsiasi soggetto cittadino (organizzato o informale) prendere parte al tavolo o partecipare nella veste di uditor previa motivazione della propria autocandidatura.

Si prevedono tre incontri del Tavolo di Negoziazione.

Il primo incontro del Tavolo di Negoziazione si svolgerà durante la fase iniziale di condivisione, con le finalità di:

- Approvare il quadro definitivo della progettazione del percorso con i principali soggetti coinvolti;
- Individuare le cittadine e i cittadini e i tecnici del Comune coinvolti nell' Unità di Co-progettazione,
- Condivisione dei criteri per l'inclusione di nuovi soggetti nel Tavolo di Negoziazione;
- Approvazione delle modalità per il monitoraggio e la



- valutazione in itinere del percorso;
- Individuare le cittadine e i cittadini che costituiranno il Comitato di Garanzia Locale (vedi la voce "Comitato di Garanzia Locale")

Si prevede un secondo incontro del Tavolo di Negoziazione in fase intermedia, nel passaggio tra la fase di apertura e chiusura nello svolgimento del percorso, per permettere di

- Includere e confrontarsi con i nuovi soggetti strategici emersi;
- Analizzare i diversi punti di vista, risolvere e/o esplicitare divergenze e conflitti, ideare modalità di risoluzione e conciliazione

Un **terzo** e ultimo incontro del Tavolo è necessario al termine del percorso, per:

- Approvazione finale del Documento di Proposta Partecipata esito del percorso da inviare al Tecnico di Garanzia Regionale per la sua validazione;
- Sottoscrizione di eventuali accordi operativi per il proseguimento di alcune attività del percorso (vedi paragrafo sul monitoraggio)

3) UNITÀ DI CO-PROGETTAZIONE

L' Unità di Co-Progettazione si compone di cittadini e cittadine selezionati sulla base di autocandidature, nel rispetto di criteri condivisi dal Team di Progetto. La "delegazione" dei cittadini deve tener conto delle caratteristiche della popolazione dei quartieri coinvolti e prevedere un'attenzione specifica ai giovani.

4) LABORATORIO CONCLUSIVO

A cura dei collettivi di studenti e giovani professionisti SuberRebus e HPO, con il sostegno del CiterLab. Finalità del laboratorio è elaborare la proposta finale a partire dalle linee guida per la coprogettazione e dalla visione strategica elaborate dall'Unità di Co-progettazione.



Comitato di Garanzia Locale

La Legge Regionale prevede la definizione di un Comitato di Garanzia Locale, con i compiti di:

- Collaborare al monitoraggio dell'andamento del percorso nel rispetto dell'Accordo di cooperazione;
- Valutare il percorso in itinere e dopo la sua chiusura;
- Valutare l'impatto sulla decisione pubblica;
- Valutare l'imparzialità dei conduttori e facilitatori.

14

Il Comitato di Garanzia Locale può:

- Dare indicazioni allo Staff di Progetto;
- Redigere una valutazione finale pubblica sulla qualità del percorso;
- Segnalare eventuali gravi inadempienze al Tecnico di Garanzia della Regione.

I criteri individuati per la sua composizione sono:

- Numero di persone compreso tra 3 e 6,
- Equilibrio di genere,
- Coinvolgimento in misura superiore al 50% di persone con età compresa tra i 16 e i 34 anni.

Sono valutate con particolare interesse le autocandidature di:

- Persone impegnate in azioni di attivismo civico, per la difesa ambientale e la lotta ai cambiamenti climatici,
- Persone che si sono distinte nella costruzione di reti collaborative e solidali nelle comunità,
- Portatori di saperi esperti sui temi del percorso,
- Tecnici del Comune coinvolti.

Le persone coinvolte nel Comitato non possono:

- Svolgere ruoli nello staff di progetto,
- Svolgere attività di rappresentanza politica o essere direttamente riconducibili a partiti e/o a specifiche linee politiche di rappresentanti eletti

Il Comitato è nominato ad inizio del percorso, previa condivisione del TdN (Tavolo di Negoziazione). Il Comitato opera a titolo volontario e in piena autonomia, è responsabilità dello Staff di progetto aggiornarlo costantemente e proporre l'utilizzo di strumenti agili per il raggiungimento degli obiettivi.



Focus sulle modalità di ascolto previste per il coinvolgimento degli abitanti delle aree coinvolte

ATTIVITÀ DI ASCOLTO NEI TERRITORI

Per le attività di ascolto e coinvolgimento nei territori si prevedono incontri mirati e circoscritti nel rispetto delle normative di distanziamento anti-covid, in caso di necessità e su richiesta si utilizzerà il telefono o la videochiamata.

Sono previste le seguenti azioni:

- Interviste strutturate e semi-strutturate,
- Colloqui informali,
- Rilevazioni e sopralluoghi,
- Telefonate e video-call,
- Momenti conviviali (se possibile),
- Interazioni online nei luoghi fisici e virtuali, dell'incontro spontaneo ("antenne civiche");
- Questionario di indagine

Focus sulle attività di Formazione previste

Si prevede la realizzazione di **tre momenti formativi** durante l'Unità di Co-Progettazione, per la costruzione di un linguaggio comune e la condivisione del metodo di gestione delle discussioni.

I contenuti che verranno affrontati riguardano pratiche e metodi della democrazia partecipativa:

- Fondamenti di base sulla gestione e facilitazione di una discussione in presenza e on-line,
- Introduzione e sperimentazione di modalità decisionali per assenso,
- Strumenti per la cura e la gestione partecipata delle aree verdi pubbliche come "beni comuni".

Le cittadine e i cittadini, i tecnici del Comune e le organizzazioni coinvolte saranno inoltre invitati a partecipare alle iniziative formative della sezione Partecipazione della Regione Emilia-Romagna, e alle iniziative cittadine affini i temi affrontati, come ad esempio i seminari dell'Università del Volontariato 2020/2021 a cura di CSV Terre Estensi:

- "Introduzione alla Sociocrazia": sei incontri online a cura di Cristiano Bottone (Presidente Transition Italia) nei mesi di gennaio e febbraio;
- "Urbanizzazione, città ecosostenibili e cambiamenti climatici", Seminario online a cura del Prof. Architetto Urbanista Romeo Farinella e del Prof. Sociologo urbano Alfredo Alietti (02.03.2021)
- "Città ecosostenibili e sane: riflessioni sulla mobilità urbana, mobilità dolce e città attiva", seminario online a cura di Prof.ssa Architetta Elena



Dorato, Architetto Urbanista Matteo Dondé
(16.03.2021)

- "Città ecosostenibili e natura, spazi aperti e progetto di Habitat. Buone prassi in termini di forestazione urbana", seminario online a cura di Prof.ssa Architetta del paesaggio Anna Lambertini, Prof.ssa Ecologa Anna Fano. (30.03.2021)
- "Emergenza climatica, partecipazione attiva e scelte di governo", tavola rotonda online con il Presidente del CSV Alberto Caldana, Prof. Direttore Centro Ateneo Cooperazione Sviluppo Internazionale Romeo Farinella, Vicepresidente Regione Emilia-Romagna Elly Schlein, Assessore Ambiente Alessandro Balboni, Presidente Transition Italia Cristiano Bottone, Portavoce della Rete Giustizia Climatica Dario Nardi. (04.05.2021)

Comunicazione pubblica

Referente per la comunicazione pubblica è il Centro Servizi per il Volontariato che gestisce la pagina web e i canali di comunicazione ufficiali del progetto.

La pagina internet del progetto è raggiungibile dalla home del sito agiresociale.it, con i seguenti contenuti:

- Scheda e Staff di Progetto;
- Membri del Comitato di Garanzia Locale;
- Infografiche sulla struttura del progetto;
- Atti deliberativi sulla decisione pubblica;
- Calendario degli appuntamenti e convocazione delle sedute pubbliche;
- Resoconti e Verbali del Tavolo di Negoziazione, dell'Unità di Co-progettazione e degli Incontri pubblici;
- Documento finale;
- Monitoraggio dell'implementazione della decisione.

Diffusione dei risultati del percorso partecipativo

Le attività di comunicazione pubblica previste per la diffusione dei risultati sono:

- Comunicazione pubblica della chiusura del percorso e avvio della fase finale di monitoraggio dell'implementazione della decisione pubblica, a seguito dell'invio del "Documento di Proposta Partecipata" alla Giunta del Comune previa richiesta di validazione del Tecnico di Garanzia, attraverso:
 - Invio di un comunicato stampa alle testate giornalistiche locali,
 - Pubblicazione dell'informazione sui canali di comunicazione ufficiali e richiesta di condivisione ai Partner,
 - E-mail mirate ai cittadini partecipanti,



- all'unità di Co-progettazione e al Comitato di Garanzia Locale,
- Locandine e/o flyer nelle antenne civiche.

- Uno o più video di restituzione dell'esperienza da diffondere attraverso un'azione congiunta sui social network dei soggetti sottoscrittori l'Accordo;
- Comunicazione pubblica di un Calendario di appuntamenti per il monitoraggio dell'implementazione della decisione e relativi Bollettini di Aggiornamento, attraverso l'aggiornamento dei canali di informazione ufficiali, e e-mail mirate ai partecipanti e al Comitato di Garanzia Locale.
- Comunicazione pubblica della Decisione finale della Giunta con visualizzazione delle proposte accolte e/o non accolte con relativa motivazione, attraverso:
 - Invio di un comunicato stampa alle testate giornalistiche locali,
 - Informazione sui canali di comunicazione ufficiali e richiesta di condivisione ai Partner,
 - E-mail dirette e personalizzate ai cittadini partecipanti, all'unità di Co-progettazione e al Comitato di Garanzia Locale,
- Incontro pubblico per:
 - Restituire gli esiti del percorso di partecipazione
 - Condividere un possibile proseguimento o repliche in altri contesti

Piano di monitoraggio e valutazione

Si prevede di approvare un "Piano per il monitoraggio e la valutazione" con i componenti del Tavolo di Negoziazione, e di elaborare questionari specifici per i cittadini e i tecnici partecipanti, con particolare attenzione al decisore pubblico, ai promotori e alle categorie di cittadini che hanno scarsamente partecipato o che sono risultate assenti.

Si individua nel "Comitato di Garanzia Locale" il soggetto custode delle attività di monitoraggio, valutazione in itinere, valutazione ex post e valutazione di impatto.

A tal fine, si prevede di dotare il "Comitato di Garanzia Locale" di specifiche "Griglie operative" approvate e condivise dai componenti del Tavolo di Negoziazione,



con un elenco di possibili indicatori di riferimento realizzate a partire dalle "Check List" predisposte da "Cantieri Animati" per il corso di formazione "La valutazione dell'impatto dei processi di partecipazione" del programma "Imparare Facendo Insieme, formazione per la partecipazione" della Regione Emilia-Romagna.

Il CSV Terre Estensi è responsabile del monitoraggio dell'implementazione della decisione pubblica, con il supporto del Comitato di Garanzia Locale, e previa condivisione di responsabilità specifiche con gli uffici tecnici coinvolti nell'Unità di Co-Progettazione.

Nell'ultimo Tavolo di Negoziazione sono calendarizzati momenti di controllo e aggiornamento dopo il termine del percorso e fino all'effettiva implementazione della decisione pubblica. Si ipotizza la realizzazione di un momento ad hoc per la comunicazione pubblica della rendicontazione finale del percorso e per la diffusione della Valutazione di Impatto del Comitato di Garanzia Locale. (Vedi Paragrafo Focus sulla Comunicazione Pubblica per la diffusione dei risultati del percorso)

Mappatura iniziale degli Attori Urbani

Gli Attori Urbani già coinvolti sono:

I sottoscrittori l'Accordo:

- Il Comune con i tecnici dell'Ufficio di Piano e dell'Ufficio Verde
- Le realtà aderenti alla "Rete per la giustizia climatica" (Extinction Rebellion Ferrara, Fridays for Future Ferrara, Parents for Future Ferrara, Teachers for Future Ferrara, FIAB, UISP, Laerte - La Rete, UPE, Plastic Free, A.R.E.A., Donne per la Terra, La Voce degli Alberi, Pontegradella in transizione, AriaLieve, Difesa Ambientale Estense, Associazione Apicoltori Estensi, Tree Climber Ferrara, Fare Verde) unite per sviluppare azioni coordinate e incisive su obiettivi strategici come la qualità del verde pubblico, la messa a dimora di nuovi alberi e la mobilità sostenibile;
- Il Laboratorio Citer del Dipartimento di Architettura con attività di studio e progettazione pluriennali sui temi della città sostenibile specifiche per la città di Ferrara e per i quartieri coinvolti;
- Il Collettivo SuberRebus e l'Associazione HPO gruppi di giovani ragazzi studenti e/o professionisti nei campi dell'arte, partecipazione



e urbanistica;

- Il Centro Servizi per il Volontariato che svolge da anni attività ordinaria di progettazione e costruzione di reti civiche nell'area.

Gli "Attori Strategici" che si prevede di coinvolgere rientrano nel patrimonio relazionale dei sottoscrittori, criteri prioritari per la loro individuazione sono:

- Età tra i 18 e i 34 anni;
- Realtà civiche, scuole e imprese del quartiere; reti di vicinato, per il mutuo aiuto e il sostegno delle fragilità;
- Portatori di interesse del Progetto Perfect;
- Altri centri di ricerca e gruppi attivi su temi affini.

Quadro economico

Budget complessivo: 15.000 euro

Voci di spesa:

- 3000 euro: Progettazione e coordinamento
- 1000 euro: Conduzione e realizzazione di momenti formativi
- 3500 euro: Progettazione e Facilitazione degli incontri
- 2500 euro: Supervisione, analisi e definizione della proposta progettuale
- 800 euro: Spese vive per la realizzazione delle attività
- 500 euro: Gestione Pagina Internet
- 1500 euro: Foto, video e/o podcast
- 2200 euro: Comunicazione e grafica



Obblighi regionali del CSV Terre Estensi, soggetto proponente e gestore il percorso partecipativo

Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento (12.02.21).

Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale che deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione.

Obblighi regionali del Comune di Ferrara, Ente titolare della decisione pubblicata associata al percorso partecipativo

Dopo la conclusione del percorso partecipativo, l'ente responsabile della decisione deve approvare formalmente un documento che dà atto del/della:

- Percorso partecipativo realizzato;
- Documento di proposta partecipata;
- Validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione.

L'ente responsabile della decisione, valutata la proposta partecipata, può decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del percorso partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve:

- Comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del percorso partecipativo;
- Rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del percorso partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica;
- Comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al percorso partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonché le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo